

Giovanni e Paolo, il quale a forza di danaro e di esortazioni indusse il Popolo Romano a giurar la solita fedeltà ad esso Pontefice, e regolò ancora a suo volere il Senato. Avendo egli in oltre tolta di mano a gli scismatici la Basilica Vaticana, e la Contea della Sabina, giudicando che fosse oramai tempo di richiamare il Papa dalle contrade della Francia, gli spedì a questo fine messi e Lettere di molta premura. Per consiglio dunque non solamente de' Vescovi e Cardinali, ma anche de' Re di Francia e d' Inghilterra, si preparò egli al suo ritorno. Partitosi dopo Pasqua dalla Città di Sens, e passando per Parigi, dopo la Festa di S. Pietro arrivò a Mompellieri, e dappoichè furono all'ordine i Legni, che doveano condurlo, fra l'Ottava dell' Assunzion della Vergine s'imbarcò con alcuni Cardinali in una Nave di Narbona, e il rimanente de' Cardinali con *Oberto Arcivescovo* di Milano, il quale fu poi creato Cardinale di Santa Sabina, in un altro più grosso Legno, che era de' Cavalieri Ospitalieri, oggidì appellati di Malta. Aveano appena date le vele a i venti, che eccoti comparir la Flotta de' Pisani, le quali stavano in agguato. A tal vista la nave, dove stava il Papa, voltò la prora, e se ne tornò in fretta a Magalona. Circondarono i Pisani quella, in cui venivano i più de' Cardinali, e non avendo essi trovato fra loro il Pontefice, senza far male alcuno, la lasciarono andare al suo viaggio. Il Neobrigense scrive (a), che questa Nave bravamente si difese, e con poco lor gusto fece retrocedere i Pisani. Comunque sia, tornò il Papa ad imbarcarsi in un Legno piccolo, ed ancorchè fosse travagliato da alcune tempeste nel cammino, pure felicemente arrivò a Messina (b). A questo avviso il Re *Guglielmo*, che era in Palermo, inviò tosto a complimentarlo i suoi Ambasciatori con molti regali; e destinò l'Arcivescovo di Reggio di Calabria ed altri Baroni, che l'accompagnarono fino a Roma: al qual fine somministrò una forte galea pel Papa, e quattro altre per gli Cardinali, e pel resto della Corte Pontificia. Pertanto nel mese di Novembre mosse Papa *Alessandro III.* da Messina, e venne a Salerno, dove fu con grande onore accolto da *Romoaldo Arcivescovo*, e da tutto il Popolo. Nella Festa di Santa Cecilia giunse all'imboccatura del Tevere sano, e salvo, e riposò per quella notte in Ostia. Nel seguente giorno corsero a venerarlo i Senatori Romani con gran folla di Cherici e Laici, e gli prestarono la dovuta ubbidienza. Dopo di che co i rami d' ulivo il condussero fino alla Porta Lateranense.

(a) *Neubrig.*
lib. 2. c. 17.
Histor.

(b) *Romual-*
dus Salernit.
in Chron.
Tom. VII.
Rec. Italic.